

ECONOMIA E SCIENZA

L'assessore: questo è un modello funzionante che va valorizzato, sostenuto e replicato

Gatti: ecco 17 milioni per la ricerca

Innovazione e sviluppo in un convegno nei Laboratori del Gran Sasso

L'AQUILA. «Dobbiamo recuperare il tempo perduto, capovolgere la gerarchia delle priorità e ridare un ruolo centrale alla scuola, all'università e alla ricerca, basandoci sul merito e sulla stretta connessione fra studio e fruibilità imprenditoriale della ricerca».

Con queste parole l'assessore regionale, **Paolo Gatti**, ha aperto i lavori della giornata di studio intitolata «Ricerca e innovazione: centralità nella vita sociale». L'evento, organizzato dai Laboratori nazionali del Gran Sasso dell'Infn (Istituto nazionale di fisica nucleare), in collaborazione con l'assessorato regionale alle politiche attive del lavoro, alla formazione e all'istruzione, si svolse, ieri, nella sala Fermi dei Laboratori ad Assergi.

Il convegno ha offerto l'occasione per fare il punto sul livello di alta formazione e di innovazione che il territorio abruzzese in grado di attivare, anche grazie a progetti quali «Gran Sasso in rete», frutto della collaborazione tra i Laboratori del Gran Sasso e la Regione Abruzzo nell'ambito del Piano operativo regionale del Fse (Fondo sociale europeo) Abruzzo 2007/2013.

Nel progetto «Gran Sasso in rete» sono 21 complessivamente le borse di studio e gli assegni di ricerca attivati, 256 i partecipanti ai corsi on-line (provenienti da 169 aziende del territorio abruzzese), circa 3.000 i ragazzi delle scuole che hanno partecipato agli Incontri con la scienza, 25 gli allievi della scuola estiva, 45 gli insegnanti che stanno seguendo i corsi di aggiornamento sulle scienze sperimentali.

Nel corso della tavola rotonda, con la partecipazione dell'assessore Gatti, del direttore dei Laboratori nazionali del Gran Sasso, **Lucia Votano**, del direttore del Consortium Garr, **Enzo Valente**, di esponenti di Confindustria e docenti universitari, si sono delineate le linee guida del progetto «La società della conoscenza in Abruzzo» presente nel nuovo Piano operativo 2009/10/11 del Fse con il quale la Regione sosterrà le iniziative dei Laboratori del



Lucia Votano direttore dei Laboratori nazionali del Gran Sasso
In alto un momento del convegno di ieri
con l'assessore regionale alla formazione **Paolo Gatti**

Gran Sasso.

«Esistono modelli funzionanti, come quello che si realizza nei Laboratori nazionali del Gran Sasso dell'Infn, che vanno valorizzati, sostenuti, replicati», ha detto l'assessore Gatti. «Noi come Regione proseguiamo a fare la nostra parte, investendo nuove e ingenti risorse nel Piano Operativo 2009/10/11 del Fondo Sociale Europeo.

«Con il progetto «La società della conoscenza in Abruzzo», ha proseguito Gatti, «finzieremo nuova-

mente i Laboratori del Gran Sasso con oltre 2,6 milioni di euro per proseguire questa esperienza, ma investiamo altre importanti risorse per la ricerca, l'innovazione e l'alta formazione. Penso in particolare al progetto «Reti per l'Alta formazione» con il quale investiamo 8 milioni di euro in un protocollo con le università per rafforzare le competenze dei giovani ricercatori, per attivare master e corsi di perfezionamento finalizzati a sostenere la ricerca e il trasferimento dei suoi risul-

tati, per sviluppare un'azione innovativa di sistema che impegni l'intera filiera dell'istruzione e della ricerca. Altri 6,4 milioni di euro andranno al progetto «Ricerca e innovazione» con l'obiettivo di favorire la mobilità dei docenti, dei ricercatori e dei neolaureati tra gli istituti di ricerca, dell'alta formazione nei settori innovativi, ma anche per supportare lo start-up di nuove imprese». E complessivamente sono 17 milioni.

(cr.re.)